

04 marzo 2022

Nella mattinata arrivo a Vittorio Veneto della delegazione PLEF composta dal consigliere Emanuele PLATA in compagnia della dolcissima moglie, il consigliere Paolo RICOTTI ed il nuovo amico di PLEF, Bruno BERNI, esperto manager d'impresa; dopo un momento di relax siamo partiti alla volta di Belluno, dove abbiamo raggiunto l'Istituto tecnico Commerciale P.F. Calvi ove ci attendevano la Direttrice Scolastica prof. PASTRELLO Maria e la prof. Arianna SITTA. Dopo le opportune e rispettive presentazioni, si presentavano quali sono i propositi, gli obiettivi ed alcuni dei progetti realizzati ed in corso. Nel campo della scuola illustravano le attività promosse da "Rondine", associazione gemellata a PLEF, attualissime per il conflitto Russia-Ucraina in corso, e la possibilità di progetti di collaborazione scuola – lavoro, in modo particolare calibrati sul territorio bellunese. E questo era proprio l'obiettivo cercato dalla Direttrice PASTRELLO, che affermava di avere delle difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro di quella parte di studenti che avevano scelto l'indirizzo turistico. Entrambe le prof. spiegavano ancora che la scuola, dopo un biennio comune a tutte le classi, divide gli altri tre anni di studio nelle specializzazioni di Informatica, Finanza e Turismo. Le prime due risultano avere un tasso di occupazione praticamente totale. Mentre come detto gli studenti del turistico risultano avere difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro. Le docenti affermavano infine che avrebbero desiderato da tempo un indirizzo turistico che fosse calibrato sul territorio ove avevano sede, al fine di contestualizzare anche gli studenti e dar loro delle indicazioni ancor più specifiche per i futuri impieghi. Chiaramente i problemi della scuola sono quelli del settore pubblico e cioè la mancanza di insegnanti e ancor meno esperti del territorio e la difficoltà a reperire fondi. La Direttrice ricordava allora che la Fondazione CARIVERONA aveva indetto di recente un bando per fornire fondi specifici sull'argomento, per cui si riservava di fornirne una copia al più presto al PLEF per le valutazioni del caso ed eventualmente redigere un progetto comune.

Con queste premesse le parti si salutavano rispettivamente in attesa degli elementi che avrebbero potuto sottoscrivere il progetto specificato. Ricotti e Plata si mostravano anche molto interessati ad aprire in quella scuola un "Centro permanente di ricerca e studio del territorio".

Dopo la pausa pranzo, effettuata presso il particolare ristorante "Alle Grotte da Nereo", sito in Fregona (TV), all'interno del Parco delle Grotte, si procedeva ad una visita del territorio di Fregona, utile a far conoscere a PLEF le principali opportunità da valorizzare nel progetto turistico.

Veniva così visitato il Parco Grotte del Caglieron, con la visita al mulino originale e ristrutturato di recente, da utilizzare come centro didattico. Poi si è passati all'Info Point delle Grotte, anch'esso proveniente da un vecchio casolare, poi ristrutturato. Nei locali si sono potuti ammirare libri e pubblicazioni varie sul sito delle Grotte e della zona, nonché una serie di prodotti tipici locali, come formaggi, paste dolci e salate, vini e



liquori. Poi ci si è finalmente addentrati nel Parco Grotte del Caglieron, un sito naturalistico, in parte formato dall'erosione del torrente Caglieron all'interno di una forra ed in parte dalla lavorazione dell'uomo che vi aveva prelevato nel tempo "la Piera Dolza", cioè una pietra dolce - tenera, facile da lavorare, che servì a costruire manufatti edili in tutta la zona e non solo. Lo spettacolo che è apparso, nonostante la giornata non fosse delle migliori, ha lasciato tutti molto colpiti, tanto da percepirne subito l'importanza ed il valore storico, naturalistico e culturale da tutelare e valorizzare il più possibile.

Si procedeva poi alla volta del Borgo Sonogo, un borgo di Fregona molto caratteristico, ma quasi totalmente abbandonato, come del resto sta accadendo da tempo in tutta Italia nelle zone montane. Tale borgo risulterebbe d'interesse turistico per l'amministrazione del loco e si vorrebbe ristrutturarlo all'interno del progetto in costruzione. La delegazione PLEF confermava la bellezza del luogo, ma vista la situazione di degrado, considerava tale investimento come obiettivo del medio lungo termine.



Si visitava poi la Cantina ed il centro di essiccazione e lavorazione del vino Torchiato "Piera Dolza", una eccellenza di nicchia che produce annualmente solo circa 15.000 bottiglie l'anno, provenienti da uve bianche autoctone per la quasi totalità. La cantina riceve uve da 7 produttori locali ed attualmente ha ancora l'uva in essiccazione dopo la raccolta di settembre 2021. Infatti l'uva deve asciugare per sei mesi perdendo così la quasi totalità dell'acqua. Rispetto al raccolto

andrà a spremitura solo il 20%. Poi dopo la torchiatura il liquido ricavato viene raccolto nei tini appositi sino a raggiungere il punto di maturazione. Da qui, una volta filtrato viene posto in parte in tini di legno ed in parte in tini di acciaio per maturare almeno quattro anni. Infine viene imbottigliato e rimarrà altri sei mesi per la decantazione. Quindi almeno cinque anni di lavorazione, prima di essere posto in commercio. La visita veniva resa entusiasmante e culturalmente importante da uno dei produttori, nonché vice presidente della cooperativa di Fregona, Claudio DELL'ANTONIA. Al termine veniva fornita una degustazione del Torchiato e di qualche vino locale.

Durante quanto sopra ci raggiungeva in cantina la Dirigente Scolastica dell'Istituto Alberghiero IPSARR di Vittorio Veneto Prof. Letizia CAVALLINI. La professoressa ha incontrato PLATA che, come nel caso dell'Istituto di Belluno, ha mostrato i vari progetti possibili, tra cui il "Premio Bezzo". La prof. CAVALLINI si è mostrata positivamente colpita dall'associazione e si è resa disponibile a prendere parte al "Premio Bezzo", impegnandosi tra l'altro a divulgarlo anche al Presidente Nazionale degli IPSARR italiani, affinché possa essere partecipato anche da altri Istituti.

Da qui ci si è recati alla chiesa arcipretale di Fregona costruita nel 1800, dove l'Arciprete don Angelo ARMAN ci accompagna prima nel bellissimo campanile in stile gotico alto circa 60 m e visibile in gran





parte delle zone limitrofe e visitabile. Poi si è passati nella chiesa. Tra le varie bellezze pittoriche ed artistiche si trovava un grosso cassone in ferro di provenienza non chiara, ma risalente verosimilmente a qualche feudatario del medioevo.

A questo punto, vista l'ora tarda, si terminava la visita ai siti, perdendo tra gli itinerari in particolare il Consiglio con la sua foresta e tante particolarità naturalistiche e storiche, nonché la

presenza di Villaggi Cimbri, popoli nordici giunti in questi territori alle dipendenze della Repubblica Veneta per la lavorazione del legno. Veniva anche saltata la visita all'Alpago.

La serata si concludeva presso il ristorante Mainor sito in Fregona Borgo PIAI, gestito da un giovane chef vent'enne, Elia SOLDERA, con esperienze culinarie fatte anche in Giappone, che donava a tutti un piacevole momento di profumi, sapori e serenità.

05 marzo 2022

In mattinata il prof. Ricotti e Plata hanno illustrato cosa sia il PLEF, come sia nato e quali scopi si sia prefissato, quali teorie e strategie abbia prodotto o sottoscritto ed infine perché sia nata l'amicizia con il comune di Fregona e quali progetti siano in corso di attuazione. L'incontro si è svolto nell'aula magna del comune di Fregona, alla presenza di una cinquantina di persone (tra rappresentanti del comune di Fregona, associazioni varie, imprenditori, professionisti e cittadini del territorio e stampa). Il Prof RICOTTI ha presentato le basi teoriche e pratiche del modello PLEF, con anche la descrizione del progetto portato a termine nell'Isola d'Elba. Questo incontro didattico ha avuto un impatto molto positivo nei partecipanti, tanto che oltre a rendere omaggio ai co-fondatori del PLEF alcuni presenti e professionisti hanno chiesto loro di poter avere dei successivi contatti per possibili collaborazioni. Anche nei giorni seguenti si sta diffondendo tra la popolazione del territorio anche limitrofo l'eco positiva dell'evento e non si esclude che vi saranno nuovi contatti o richieste d'incontro.



Lo scrivente ha cercato di dare risalto di quanto sopra anche nella zona dell'Alpago, dove, come detto sopra, per anni si era tentato inutilmente lo stesso approccio. Qualche cittadino o professionista ha già mostrato molto interesse nei confronti del PLEF, oltre al disappunto nei confronti degli amministratori che hanno snobbato in precedenza la mancata opportunità data a questa zona. Vedremo se ciò scuoterà le coscienze.



E dopo la pausa pranzo svoltasi presso il ristorante “Fratte” sito in omonima località di Fregona, si è svolto l’ultimo incontro, quello con i rappresentanti del comune e Pro Loco di Fregona, utile a verificare le basi del lavoro sinora svolto per il progetto turistico. Dopo l’analisi delle specificità ed il confronto tra le parti sono state riconosciute delle unicità ben definite (sia storiche, nel contesto della Repubblica di Venezia, che agroalimentari, come nel caso del vino torchiato e dell’olio d’oliva), che hanno portato a riconoscere come territorio d’azione oltre a quello di Fregona anche quello dei comuni limitrofi di Cappella Maggiore e Sarmede. A questo punto, prima di approfondire l’analisi del territorio e del posizionamento strategico del progetto, è stato richiesto alla rappresentanza del comune di Fregona di individuare e consultare gli altrettanti rappresentanti dei comuni limitrofi, affinché riferiscano se gradiscono partecipare al progetto. Ciò servirà per determinare la successiva fase istruttoria del progetto iniziato.



CONCLUSIONI

La delegazione PLEF negli incontri di Fregona e Belluno dei giorni 4 e 5 marzo 2022 ha avuto sicuramente una serie di riscontri positivi sia nelle amministrazioni, sia negli imprenditori, sia nelle scuole, sia nella popolazione, creando le basi per almeno tre progetti concreti, ma anche altri futuri. Il progetto turistico con la Pro Loco di Fregona ha avuto un buon avvio e, anche se ancora nei preliminari, ha creato solide basi per diventare concreto e duraturo. Non si esclude che possa addirittura servire come esempio per altre realtà limitrofe.

Con l’Istituto ITC P.F. Calvi non è stato ancora sottoscritto nessun accordo, ma il personale docente ha mostrato un grande interesse e la volontà di avvalersi di PLEF per costruire un percorso formativo nuovo ed integrato nel territorio. Nel contempo la delegazione PLEF ha individuato nell’Istituto scolastico bellunese un luogo ove fondare un Centro Permanente di Studio del territorio.

Infine a Vittorio Veneto sono stati presi accordi col personale docente dell’Istituto Alberghiero per partecipare ai programmi previsti dal “Premio Bezzo”, da estendere poi a tutto il settore scolastico alberghiero nazionale.

Lo scrivente è molto soddisfatto e felice di quanto avvenuto, perché dopo tanti sforzi si è riusciti a trasmettere finalmente anche in queste zone la cultura PLEF. Speriamo ora che dopo aver seminato si raccolgano anche i risultati. Un ringraziamento a tutti per quanto fatto, in particolare alla mia compagna Cristina, che mi ha supportato e mi ha visto poco in questi giorni ed un arrivederci a presto.



Il socio PLEF Luca Barattin